

COMUNICATO STAMPA

Ricorso al TAR di Bolzano contro la delibera della giunta provinciale n. 762 del 16.03.2009 – variante al piano urbanistico per la costruzione di un hotel sui prati Koja a Meluno/ Bressanone.

Com'è noto, nel marzo 2009 la giunta provinciale ha autorizzato l'inserimento di un'area turistica sui prati Koja a Meluno di Sopra, il che costituisce la premessa per la costruzione di un hotel di lusso da 220 posti letto da parte dei fratelli Sanoner. Dopo che gli abitanti di Meluno si sono espressi contro questa costruzione, raccogliendo 200 firme, l'associazione **heimat** Brixen/Bressanone/Persenon ha raccolto oltre 2.500 firme contro la distruzione di questo gioiello paesaggistico nell'area di mezza montagna alle spalle di Bressanone e le ha consegnate all'assessore provinciale competente, Laimer. Malgrado le dure critiche mosse al rapporto di impatto ambientale da parte dei rappresentanti della tutela del paesaggio e dell'urbanistica, la commissione urbanistica provinciale si è espressa a favore del progetto edilizio, sia pure con una maggioranza oltremodo risicata. Ciononostante in sede di giunta provinciale perfino l'assessore Laimer si è limitato all'astensione.

Ora i residenti di Meluno hanno inoltrato un ricorso al TAR cui si sono associati anche alcuni membri di **heimat** Brixen/Bressanone/Persenon nella forma di un'azione popolare. Si tratta in tutto di 26 cittadini di Bressanone, rappresentati dall'avvocato Rudi Benedikter, che il 19.06.2009 ha presentato ricorso nei termini previsti dalla legge contro la Provincia autonoma di Bolzano. Oltre a numerose omissioni a livello di contenuto, il ricorso adduce diversi errori formali nello svolgimento della procedura.

Riassumiamo in breve i 4 più importanti:

1. La relazione d'impatto ambientale, che secondo la legge italiana deve essere redatta dalle autorità, nel nostro caso dal comune di Bressanone, è stata predisposta dall'ufficio EUT su incarico dei fratelli Sanoner. Il comune avrebbe dovuto rendere propria tale relazione attraverso una propria delibera, ma ciò non è accaduto.
2. In occasione dell'autorizzazione della variante al piano urbanistico a Bressanone mancava un documento che dimostrasse come fossero state prese in considerazione anche localizzazioni alternative (nella relazione di impatto ambientale è riportato che „Non sono considerate sedi alternative“).
3. Al momento dell'emissione del parere da parte della commissione urbanistica il documento relativo alle possibili localizzazioni alternative è stato presentato, ma ancora una volta soltanto dall'Ufficio EUT e senza l'approvazione della giunta comunale, né la firma del sindaco, entrambe previste dalla normativa vigente.
4. Nel parere della commissione urbanistica manca qualsiasi dichiarazione riguardo alla valutazione (motivazione) degli effetti della co-struzione dell'hotel.

I ricorrenti vedono la propria iniziativa come atto di protesta contro il modo di procedere del comune e della provincia, che non si sono mai presi la briga di ascoltare seriamente i loro desideri e le loro esigenze, ma si sono piegati fin dall'inizio al diktat di un abile imprenditore che ha dichiarato al comune di Bressanone: „L'hotel si fa sui prati Koja o non si fa per niente. Non ci interessa alcuna alternativa“.

Per l'associazione **heimat** Brixen/Bressanone/Persenon.

Karl Kerschbaumer.